

CARATTERISTICHE E MODALITA' DI GESTIONE DELLE AZIENDE CRIMINALI

Michele Fabrizi^{1,2}, Patrizia Malaspina e Antonio Parbonetti

Abstract

In this study we aim at investigating the phenomenon of the Mafia infiltration in apparently legal firms (criminal firms), by analyzing their main characteristics. We focus our attention on criminal firms located in Central and Northern Italy, which have been targeted by a police operation (and by subsequent judicial procedures) during the decade 2004-2015. Our analysis shows that Mafia organizations do not use companies only to launder the resources accumulated through illicit activities. Specifically, criminal firms are on average larger, have more debt and lower liquidity than non-criminal ones. Furthermore, we have identified an interesting variability in our sample that reveals the existence of three different types of criminal firms that respond to different needs of the criminal organization. A first group is composed by small firms, which appear to not carry out any productive activity and that are used to support the organization. Then we tracked a second group of small and medium-sized enterprises, which launder money according to the 'classic' method. Finally, there are large firms that record high levels of performance and are very similar to 'clean' and profitable firms. These firms seem to meet more complex needs related to the establishment of connections with other companies and the infiltration of the political and social spheres.

Keywords: Organized crime, Mafia, Performance, Criminal Firms, Corporate Governance

1. Introduzione

Il presente lavoro intende analizzare le caratteristiche delle aziende connesse alla criminalità organizzata localizzate nel Centro-Nord Italia. Precedenti studi³ hanno evidenziato un radicamento delle organizzazioni criminali nel tessuto economico del Centro-Nord Italia ottenuto anche grazie al ricorso ad aziende che dietro l'apparenza della legalità sono funzionali, in vario modo, allo sviluppo criminale

¹ Gli autori della ricerca sono elencati in ordine alfabetico.

² Corresponding author. Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "M. Fanno", Università degli Studi di Padova, Via del Santo 33, 35123, Padova. michele.fabrizi@unipd.it

³ Alessandro Alberti, *L'espansione della criminalità organizzata nell'attività di impresa al Nord*, in "Rivista di Studi e Ricerche sulla criminalità organizzata", 2016, 2(4), pp. 3-62.

Nando dalla Chiesa, *Passaggio a Nord: la colonizzazione mafiosa*, Associazione Gruppo Abele Onlus-Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2017.

Rocco Sciarrone, *Mafie vecchie, mafie nuove. Radicamento ed espansione*, Donzelli, Roma, 2009.

Rocco Sciarrone (a cura di), *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, Donzelli, Roma, 2014.

delle organizzazioni stesse. Nonostante il numero non esiguo di aziende connesse con la criminalità molte domande non hanno ancora trovato risposta. In particolare, resta tuttora non chiaro quale sia il contributo delle aziende alle organizzazioni criminali e quali siano le caratteristiche delle aziende connesse con la criminalità. I pochi studi sul tema hanno evidenziato come le aziende criminali⁴:

- a) Sono sostanzialmente utilizzate per il riciclaggio realizzato mediante l'investimento di denaro di provenienza illecita;
- b) Operano in settori a basso contenuto tecnologico, basso grado di apertura verso l'estero, alta intensità di manodopera, popolati perlopiù da aziende medio-piccole, caratterizzati da una forte deregolamentazione, alta specificità territoriale, alta attrattività di risorse pubbliche ed elevato coinvolgimento della pubblica amministrazione;
- c) Hanno un vantaggio competitivo derivante dalla disponibilità di risorse finanziarie a basso costo, dalla capacità di contrazione del costo del lavoro, e da una accentuata propensione a ricorrere a pratiche di evasione fiscale;
- d) Mostrano una composizione degli asset (risorse investite) fortemente sbilanciata a favore del circolante: liquidità e crediti finanziari a breve termine.

L'analisi delle caratteristiche delle aziende criminali che abbiamo condotto in questo studio, è ottenuta confrontando i loro dati di bilancio con quelli di un gruppo di aziende non criminali. In particolare, lo studio si basa su 120 operazioni di polizia condotte contro la mafia tra il 2005 e il 2014 nel Centro-Nord Italia che hanno consentito di individuare 643 aziende criminali e un campione complessivo di 2,507 osservazioni. La scelta di restringere l'analisi alle aziende criminali del Centro-Nord Italia rappresenta un tratto distintivo del nostro lavoro e un elemento di

⁴ Transcrime, 2013, "Progetto PON Sicurezza 2007-2013: Gli investimenti delle mafie. Rapporto Linea 1." Milano: Ministero dell'Interno, www.investmentioc.it
 Diego Ravenda, Josep M. Argilés-Bosch, Maika M. Valencia-Silva, *Labor Tax Avoidance and Its Determinants: The Case of Mafia Firms in Italy*, in "Journal of Business Ethics", 2015a, 132 (1), pp. 41-62.
 Diego Ravenda, Josep M. Argilés-Bosch, Maika M. Valencia-Silva. *Detection model of legally registered mafia firms in Italy*, in "European Management Review, 2015b", 12(1), pp. 23-39.
 Alessandro Alberti, *L'espansione della criminalità organizzata nell'attività di impresa al Nord*, cit, pp. 3-62.

differenziazione rispetto a precedenti ricerche (Transcrime, 2013; Ravenda et al., 2015a, 2015b)⁵ ed è motivata da due elementi: 1) ci consente di studiare le modalità con cui attraverso il controllo di aziende apparentemente legali, le maggiori organizzazioni criminali hanno avuto la capacità di radicarsi in territori diversi da quelli di origine; 2) la minore pervasività rispetto alle regioni del Sud delle organizzazioni criminali⁶ ci permette di assumere che le aziende non coinvolte in azioni di polizia non sono connesse con la criminalità. Questo ci offre la possibilità di individuare un campione di controllo.

Recentemente, uno studio realizzato da Alberti (2016)⁷ ha utilizzato informazioni relative ai fascicoli processuali del Tribunale di Milano (per il periodo 2000-2015) al fine di studiare l'attività di contrasto all'infiltrazione mafiosa da parte della Procura e del Tribunale di Milano e la presenza del crimine organizzato nel tessuto dell'economia di alcune aree del Nord Italia. In particolare lo studio di un campione di 67 provvedimenti di confisca ha portato a dei risultati che offrono un interessante spaccato sulla connessione tra mafia e tessuto imprenditoriale.

Il nostro lavoro contribuisce a questa letteratura ampliando lo spettro di osservazione ed offrendo nuove e più dettagliate evidenze ed intuizioni sulle caratteristiche delle aziende criminali. La nostra analisi ha evidenziato tratti distintivi delle aziende criminali che tipicamente non sono presi in considerazione, mentre alcune caratteristiche tipicamente attribuite alle aziende connesse con la criminalità non trovano supporto nell'analisi dei loro bilanci.

In particolare, i risultati evidenziano come non esista un'unica tipologia di azienda criminale: sono state infatti individuate tre distinte modalità di utilizzo delle aziende da parte delle organizzazioni criminali evidenziando una pluralità di forme in precedenza non esaminate.

⁵ Transcrime, 2013, "Progetto PON Sicurezza 2007-2013: Gli investimenti delle mafie. Rapporto Linea 1." Milano: Ministero dell'Interno. www.investmentioc.it

Diego Ravenda, Josep M. Argilés-Bosch, Maika M. Valencia-Silva, *Labor Tax Avoidance and Its Determinants: The Case of Mafia Firms in Italy*, cit., pp. 41-62.

Diego Ravenda, Josep M. Argilés-Bosch, Maika M. Valencia-Silva. *Detection model of legally registered mafia firms in Italy*, cit., pp. 23-39.

⁶ Rocco Sciarbone, *Alleanze nell'ombra: mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Donzelli, Roma, 2011.

⁷ Alessandro Alberti, *L'espansione della criminalità organizzata nell'attività di impresa al Nord*, cit., pp. 3-62.

2. Definizione e criteri per l'identificazione delle aziende criminali

In questo studio, definiamo un'azienda come criminale se:

- È stata sequestrata o confiscata dalle autorità italiane perché connessa con organizzazioni mafiose;
- Una persona arrestata e condannata per reati di stampo mafioso siede nel consiglio di amministrazione;
- Una persona arrestata e condannata per reati di stampo mafioso è azionista e possiede una partecipazione almeno pari al 10%.

Sebbene il primo gruppo sia particolarmente rilevante, concentrarsi esclusivamente sulle aziende sequestrate e confiscate non è un criterio sufficiente per identificare la popolazione di aziende criminali. Infatti, sempre più frequentemente, le organizzazioni mafiose infiltrano realtà economiche attraverso membri qualificati e figure professionali. Per tale motivo, abbiamo deciso di ampliare il criterio di identificazione rispetto a studi precedenti che hanno utilizzato solo l'universo delle imprese confiscate in un dato periodo e in una certa area.⁸

In sintesi, un'azienda può essere o diventare criminale attraverso diverse modalità:

- L'organizzazione mafiosa costituisce un'azienda a servizio delle proprie attività illecite, nella quale figurano come soci e/o amministratori prestanome o affiliati stessi;
- L'organizzazione mafiosa filtra aziende esistenti attraverso l'acquisto di quote societarie da parte di affiliati (o prestanome), che possono anche (o in alternativa) assumere la carica di amministratori.

Dal campione oggetto di analisi sono state escluse le società di persone in quanto i bilanci non sono disponibili.

L'identificazione delle aziende connesse alla criminalità organizzata è stata possibile in quanto dal 1982 il Codice Penale italiano regola specificatamente, nell'articolo

⁸ Alessandro Alberti, *L'espansione della criminalità organizzata nell'attività di impresa al Nord*, cit., pp. 3-62.

Diego Ravenda, Josep M. Argilés-Bosch, Maika M. Valencia-Silva, *Labor Tax Avoidance and Its Determinants: The Case of Mafia Firms in Italy*, cit., pp. 41-62.

Diego Ravenda, Josep M. Argilés-Bosch, Maika M. Valencia-Silva. *Detection model of legally registered mafia firms in Italy*, cit., pp. 23-39.

416-bis, i crimini legati alla mafia. Questo articolo definisce le organizzazioni di stampo mafioso come quei gruppi che:

“si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri”.

Ai fini dell'identificazione delle aziende criminali è stato ideato un protocollo di raccolta dei dati che a partire da documenti ufficiali quali ordinanze di custodia cautelare e sentenze dei relativi processi permettesse di individuare le aziende criminali. In particolare, abbiamo raccolto informazioni sulle operazioni di polizia avvenute nel Centro-Nord Italia nel periodo 2005-2014. Le operazioni precedenti sono state escluse per due motivi:

- Le informazioni sulle operazioni e i dati economico-finanziari delle aziende non sono facilmente reperibili prima del 2004;
- I dati raccolti oltre dieci anni fa non sono comparabili con quelli più recenti e questo comprometterebbe la validità del nostro studio.

Le operazioni sono state individuate utilizzando i report della Commissione Antimafia del Parlamento italiano, siti web delle associazioni antimafia, stampa nazionale ed internazionale, libri che trattano argomenti relativi alla mafia. Successivamente, sono state eliminate le operazioni per le quali le sentenze di primo grado non erano ancora disponibili. Di conseguenza, le operazioni più recenti nel nostro dataset risalgono all'inizio del 2014.

Dai documenti ufficiali relativi alle ordinanze di custodia cautelare, abbiamo ottenuto le informazioni anagrafiche dei soggetti arrestati (nome e cognome, data e luogo di nascita e, in alcuni casi, la residenza) e la ragione sociale e l'indirizzo della sede legale delle aziende sequestrate. Da questa lista abbiamo eliminato i soggetti che sono stati successivamente giudicati innocenti e le aziende per le quali il provvedimento di sequestro è stato annullato. In totale, questa seconda fase – oltre alle aziende sequestrate - ha portato all'individuazione di 1567 soggetti condannati per reato di associazione a delinquere di stampo mafioso (Art. 416-bis) in primo grado di giudizio o successivo.

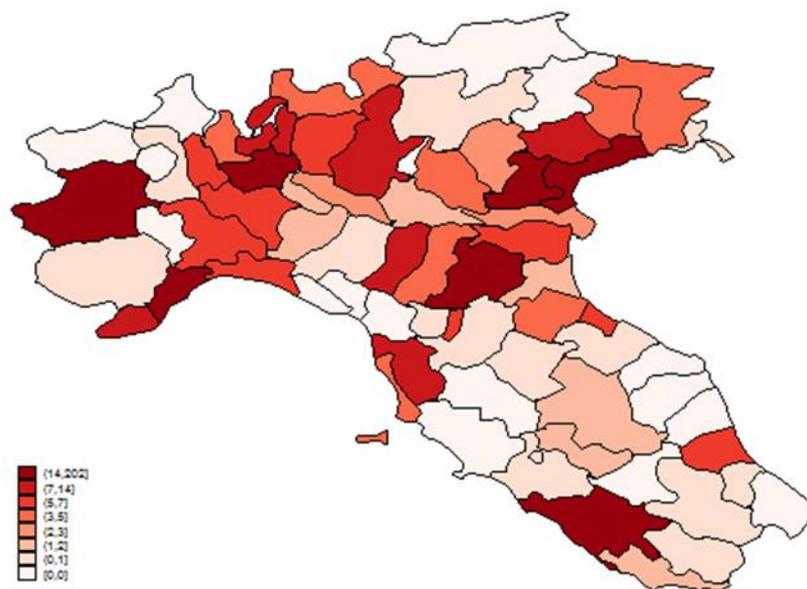
Il database “Telemaco”, delle Camere di Commercio italiane, è stato utilizzato per verificare se i soggetti condannati sono collegati a società italiane secondo le modalità sopra descritte. Tali aziende sono state considerate criminali per tutto il periodo nel quale il soggetto condannato ha ricoperto la carica di amministratore e/o ha posseduto quote societarie (periodo di infiltrazione). Dall’analisi è risultato che circa il 25% dei soggetti condannati ha ricoperto la carica di amministratore e/o è stato azionista in una società di capitali italiana (localizzata nel Centro-Nord Italia). Pertanto, il nostro campione di aziende criminali include sia aziende sequestrate alla mafia, sia aziende ad essa connesse attraverso un socio o un amministratore. Una volta redatto l’elenco delle aziende criminali, abbiamo ottenuto i dati economico-finanziari di queste aziende dal database AIDA. Complessivamente, siamo riusciti a raccogliere dati su 643 aziende criminali analizzate nel periodo 2005-2014 per un totale di 2,507 osservazioni.

3. Risultati

3.1 Aziende criminali: un fenomeno del sud Italia?

La nostra indagine esplorativa ha mosso i primi passi dall’osservazione della distribuzione delle aziende criminali sul territorio (Figura 1).

Figura 1 – Distribuzione aziende criminali per provincia



Il primo dato che risulta evidente è che il fenomeno mafioso, sebbene esteso, si concentra in alcune particolari aree. Al Nord la maggior parte delle aziende mafiose si concentra in Lombardia, in particolare nelle province di Milano, Lecco e Brescia, in Piemonte (soprattutto in provincia di Torino), Liguria (principalmente nella provincia di Savona), a Bologna in Emilia-Romagna, in provincia di Padova e Venezia in Veneto e nella provincia di Roma in Lazio. Nonostante vi sia una concentrazione di aziende criminali in determinate aree, la Figura 1 chiaramente mostra la pervasività dell'infiltrazione mafiosa nei territori del Centro-Nord Italia. Risulta pertanto smentita la credenza che il fenomeno mafioso sia un problema che riguarda prevalentemente il sud Italia o zone la cui economia è poco sviluppata. Quanto riscontrato si presenta in linea con recenti studi che hanno evidenziato la crescente diffusione della mafia al di fuori dei confini tradizionali e che si caratterizza come pervasiva nelle regioni centrali e settentrionali del Paese⁹. A tal riguardo, è importante notare come la distribuzione delle aziende criminali riportata in Figura 1 rispecchi la distribuzione geografica di indicatori di criminalità mafiosa comunemente citati o rilevati in alcuni studi, avvalorando ulteriormente la nostra strategia di identificazione delle aziende criminali¹⁰. Tali investigazioni hanno anche mostrato come le organizzazioni mafiose tendano a concentrarsi in comuni di medie e piccole dimensioni¹¹, in quanto sono caratterizzati da condizioni ideali per l'attecchimento e la diffusione della mafia, quali debole presidio delle forze dell'ordine, minore interesse suscitato nella grande stampa nazionale e una maggiore facilità di contatto e accesso alle amministrazioni locali¹².

⁹ Alessandro Alberti, *L'espansione della criminalità organizzata nell'attività di impresa al Nord*, cit., pp. 3-62.

Nando dalla Chiesa, *Passaggio a Nord: la colonizzazione mafiosa*, cit.

Rocco Sciarrone, *Mafie vecchie, mafie nuove. Radicamento ed espansione*, cit.

Rocco Sciarrone (a cura di), *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, cit.

¹⁰ Rocco Sciarrone, *Alleanze nell'ombra: mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Donzelli, Roma, 2011.

Nando dalla Chiesa, *Passaggio a Nord: la colonizzazione mafiosa*, cit.

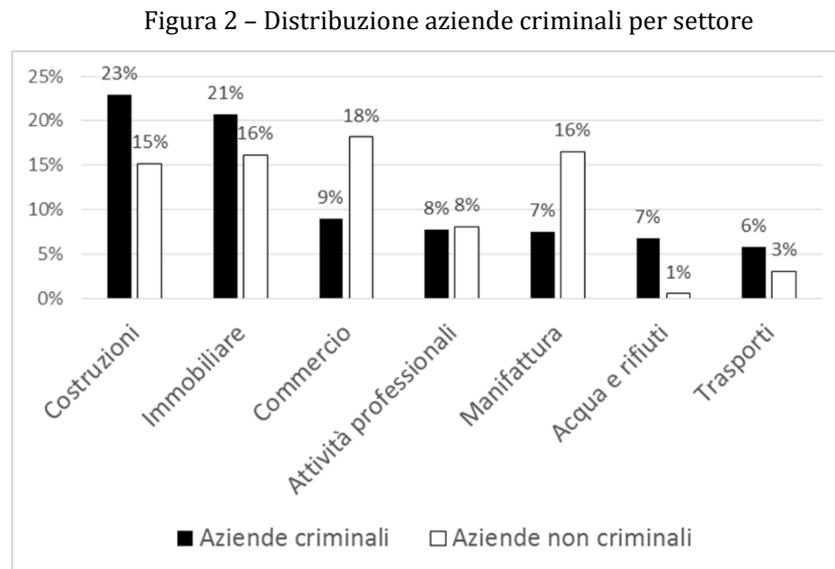
¹¹ Rocco Sciarrone (a cura di), *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, Donzelli, Roma, 2014.

Nando dalla Chiesa, *Passaggio a Nord: la colonizzazione mafiosa*, cit.

¹² Nando Dalla (dalla) Chiesa, *Passaggio a Nord: la colonizzazione mafiosa*, cit.

3.2 Mafia vuol dire solo costruzioni?

La Figura 2 evidenzia i settori nei quali operano le aziende criminali identificate in questo studio, mettendo a confronto la loro distribuzione con quella della popolazione di aziende non criminali.



In linea con precedenti studi¹³, i settori più ‘popolati’ sono il settore delle costruzioni e il settore delle attività immobiliari. Notiamo inoltre una rilevante diffusione di aziende criminali nel settore della gestione dei rifiuti e fornitura d’acqua. Tuttavia, accanto a questi settori che rappresentano aree di investimento “tradizionali” per le aziende criminali, dalla Figura 2 emerge una presenza delle organizzazioni criminali trasversale a quasi tutte le attività economiche. Ancora più importante è notare come, seppur con i dovuti distinguo, la distribuzione per settore delle aziende criminali non si discosta di molto da quella delle aziende non criminali. Tale aspetto mette in luce come le aziende criminali siano in grado di “mimetizzarsi” sul territorio andando ad operare negli stessi ambiti presidiati dalle aziende non criminali. In linea generale, i dati riportati ci aiutano a capire come la mafia ‘imprenditoriale’, che si è diffusa nel Centro-Nord Italia, non sia semplicemente la mafia ‘tradizionale’ che

¹³ Alessandro Alberti, *L'espansione della criminalità organizzata nell'attività di impresa al Nord*, cit.

investe principalmente nelle costruzioni e nel movimento terra, ma una sua evoluzione più radicata, che infiltra in maniera sistematica ed estesa il tessuto economico.

3.3 Aziende criminali e non a confronto: red flags ed indicatori economico-finanziari

Dopo aver brevemente descritto la composizione del nostro campione di aziende criminali in termini di presenza sul territorio e settore di attività, abbiamo analizzato alcuni dati di bilancio mettendo a confronto le aziende criminali con un gruppo di controllo costituito da tutte le aziende non criminali disponibili nel database AIDA operanti nel Centro-Nord Italia. In particolare, abbiamo condotto l'analisi utilizzando 5.176.641 osservazioni di controllo. Nelle figure che seguono, abbiamo sempre riportato i valori mediani e, ove la distribuzione delle variabili li rendeva informativi, i valori medi. Un primo aspetto oggetto di analisi è stata la dimensione delle aziende criminali (Figura 3).

Figura 3 - La dimensione delle aziende criminali

<i>Ricavi (M€)</i>		
Aziende Criminali	6,4*	0,29**
Aziende non criminali	3,3*	0,27**

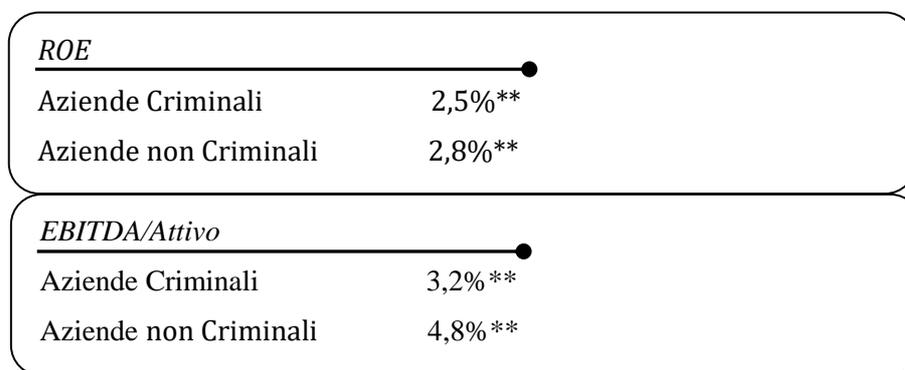
<i>Totale Attivo (M€)</i>		
Aziende Criminali	13,3*	0,9**
Aziende non criminali	5,1*	0,5**

*Media **Mediana

Le due grandezze che abbiamo considerato sono i ricavi di vendita e il totale attivo. Dal confronto riportato in figura, appare evidente come le aziende criminali siano in media più grandi delle aziende non criminali. I ricavi medi delle aziende criminali ammontano a 6,4 milioni di euro mentre il totale attivo (che rappresenta il totale delle risorse complessivamente investite in azienda) a circa 13,3 milioni di euro. Tali

valori sono sensibilmente più elevati di quelli registrati dalle aziende non criminali. Questo confronto evidenzia come le aziende criminali non possono essere considerate micro iniziative economiche. Stesse considerazioni possono essere fatte se ci soffermiamo sulle mediane, anche se in questo caso la distanza tra i due gruppi è più limitata. Nel complesso, la Figura 3 esplicita la rilevanza economica del fenomeno sotto analisi: le aziende connesse alla criminalità organizzata sono tutt'altro che piccole e sono in grado di muovere risorse finanziarie ragguardevoli. Un secondo aspetto su cui ci siamo soffermati riguarda la performance. La Figura 4 riporta i valori mediani del ROE (Return on Equity) e dell'EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, and Amortization) sul totale attivo.

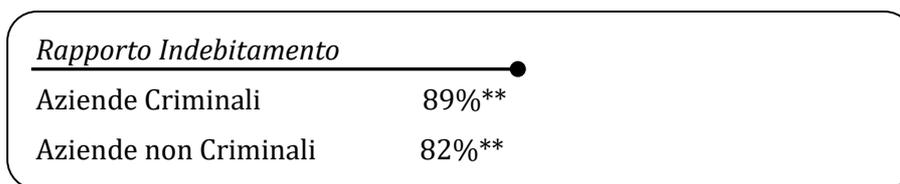
Figura 4 - La performance delle aziende criminali



**Mediana

Tradizionalmente, si ritiene che le aziende criminali - sulla base di due vantaggi competitivi, basso costo del denaro e della manodopera - abbiano performance superiori alla media delle aziende non criminali. I dati riportati, invece, evidenziano come in media non ci siano differenze significative di performance. Tuttavia, tale dato cela un'eterogeneità tra le aziende criminali che verrà analizzata in seguito. Accanto alla performance, un'altra dimensione di analisi particolarmente interessante è quella della liquidità e dell'indebitamento. Se osserviamo i livelli di indebitamento riportati in Figura 5 notiamo che le aziende criminali tendono ad essere più indebitate di quelle non criminali. Nello specifico, il livello di indebitamento delle aziende criminali è estremamente elevato poiché il valore mediano del rapporto tra totale debiti ed attivo raggiunge l'89%.

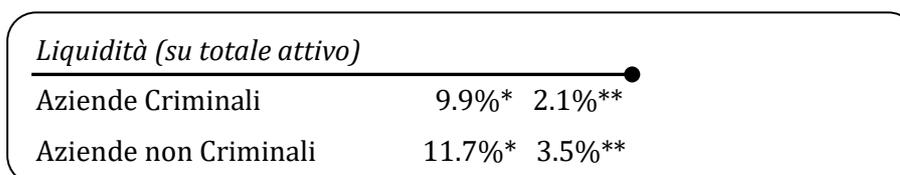
Figura 5 - Indebitamento delle aziende criminali



**Mediana

Questo risultato è inatteso in quanto si tenderebbe a pensare che le aziende criminali ricorrano in misura maggiore al capitale proprio attingendo la liquidità necessaria dalle attività illecite. Tuttavia, le nostre analisi smentiscono tale convinzione ed evidenziano un ulteriore problema legato all'infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale: essa drena risorse finanziarie dal sistema sottraendole potenzialmente alle aziende sane. In presenza di risorse finanziarie limitate, tale situazione introduce un ulteriore elemento distorsivo che potrebbe riflettersi nella capacità di investimento delle aziende non criminali. Se guardiamo, inoltre, ai livelli di liquidità notiamo che, sorprendentemente, le aziende mafiose sono meno liquide di quelle non criminali (Figura 6). Tuttavia, anche in questo caso, i risultati medi celano un'eterogeneità tra le aziende criminali che sarà oggetto delle successive analisi.

Figura 6 - Liquidità delle aziende criminali



*Media **Mediana

3.4 Le modalità di gestione delle aziende criminali

Finora ci siamo soffermati sull'analisi del campione di aziende criminali nella sua interezza, documentando alcune differenze che osserviamo in media tra le aziende criminali e non. Nei paragrafi successivi, mostreremo che è possibile individuare tre distinti gruppi di aziende criminali, che abbiamo denominato aziende di "Supporto",

“Cartiere” e “Star”. Nella nostra interpretazione, tali gruppi di aziende rispondo a diverse modalità di gestione delle aziende criminali ed ogni tipologia di azienda risponde ad un ruolo che ad essa è stato affidato dall’organizzazione criminale.

3.4.1 Le aziende criminali di “Supporto”

Da una prima esplorazione del campione delle aziende criminali è emerso che un numero non irrilevante di osservazioni presenta ricavi pari a zero. In particolare, questa è una peculiarità comune a circa il 24% delle aziende. Tale caratteristica è particolarmente strana poiché si tratta di aziende costituite ad esempio per produrre e vendere un determinato prodotto e che dalla vendita di quel prodotto non ricevono ricavo alcuno. Se andiamo a confrontare la dimensione di queste aziende con quella delle altre aziende criminali (Figura 7), notiamo che il gruppo che stiamo prendendo in considerazione registra valori medi e mediani del totale delle attività nettamente più bassi, si tratta pertanto di aziende più piccole rispetto alla media delle aziende criminali.

Figura 7 - La dimensione delle Aziende di “Supporto”

<i>Totale Attivo (M€)</i>		
Aziende di Supporto	1,9*	0,23**
Altre Aziende Criminali	16,8*	1,4**

*Media **Mediana

Un altro tratto distintivo di tale gruppo di aziende riguarda l’altissima incidenza dei costi per servizi. Come si evince dalla Figura 8, i costi per servizi di tali aziende rappresentano in media oltre la metà di tutti i costi operativi, percentuale decisamente più alta rispetto a quella registrata dalle altre aziende criminali.

Figura 8 - La struttura dei costi delle Aziende di “Supporto”

<i>Costi per Servizi (su totale costi)</i>		
Aziende di Supporto	51%*	36%**
Altre Aziende Criminali	36%*	30%**

*Media **Mediana

Infine, come riportato in Figura 9, queste aziende non solo mostrano livelli di redditività più bassi rispetto a quelli delle altre aziende criminali, ma addirittura negativi. Le perdite sono, tuttavia, attenuate dalla presenza di ricavi non operativi particolarmente alti (Figura 10). Risulta pertanto chiaro che l'obiettivo legato a questo tipo di infiltrazione non è quello di generare profitti attraverso l'attività imprenditoriale, né tantomeno di far percepire l'azienda come di successo.

Figura 9 - La performance delle Aziende di "Supporto"

<i>EBITDA/Attivo</i>		
Aziende di Supporto	-28,6%*	-1,5%**
Altre Aziende Criminali	36%*	30%**

*Media **Mediana

Figura 10 - Altri Ricavi (su totale attivo) delle Aziende di "Supporto"

<i>Altri Ricavi (su totale attivo)</i>		
Aziende di Supporto	5,8%*	0%***
Altre Aziende Criminali	3,5%*	0%***

*Media **Mediana

I dati evidenziano dunque un gruppo di aziende con caratteristiche "anomale". L'interpretazione di tali evidenze induce a ritenere che si tratti di aziende di supporto alle esigenze dell'organizzazione criminale. In particolare, i costi per servizi possono far ipotizzare che queste aziende acquistino mezzi e servizi messi successivamente nella disponibilità dell'organizzazione stessa.

In tale prospettiva, un ulteriore elemento di interesse è relativo alla liquidità poiché, coerentemente con lo scopo di supportare direttamente l'organizzazione criminale, tali aziende potrebbero mantenere livelli di liquidità elevati. A tal proposito, è stata calcolata la percentuale di aziende "molto liquide" (per le quali il totale delle disponibilità liquide rappresenta almeno l'80% del totale degli impieghi) nel sotto-campione delle aziende di "Supporto" (Figura 11), evidenziando come circa l'8,3% di tali aziende (contro lo 0,6% delle altre aziende criminali) svolga il ruolo di 'accumulo di risorse finanziarie'.

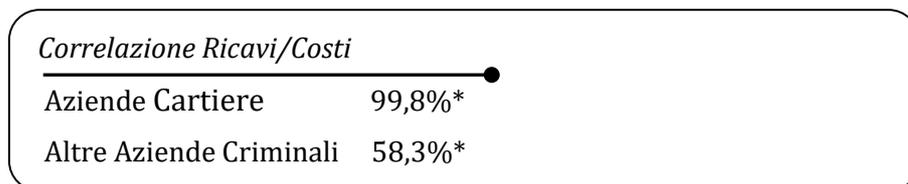
Figura 11 - % Aziende di "Supporto" altamente 'liquide'



3.4.2 Le "Cartiere"

Dopo aver individuato le aziende che presentano ricavi pari a zero, sono state analizzate quelle con ricavi positivi. Una caratteristica tipica di circa il 25% del campione 'criminale' è il movimento 'sincrono' di ricavi e costi operativi. In altre parole, queste aziende presentano una correlazione dei ricavi e dei costi operativi superiore al 99% nel periodo oggetto di osservazione (Figura 12).

Figura 12 - Correlazione Ricavi/Costi delle Aziende "Cartiere"



*Media

Questo dato, supportato come vedremo dalle esplorazioni successive, suggerisce che il ruolo di queste aziende è quello di riciclare l'enorme quantità di denaro accumulata attraverso i traffici illegali. Per quanto riguarda la dimensione, si tratta di aziende medio-piccole (Figura 13) caratterizzate, come ci si potrebbe aspettare, da un'alta volatilità dei ricavi¹⁴ rispetto alle altre aziende criminali. Nello specifico, le aziende analizzate nel nostro studio hanno registrato una volatilità media dei ricavi del 123% (Figura 14).

¹⁴ Per volatilità dei ricavi si intende un andamento non omogeneo dei ricavi nel tempo, caratterizzato da alta variabilità.

Figura 13 – La dimensione delle Aziende “Cartiere”

<i>Totale Attivo (M€)</i>		
Aziende Cartiere	9,0*	1,3**
Altre Aziende Criminali	14,7*	0,87**

*Media **Mediana

Figura 14 – Variabilità dei Ricavi delle Aziende “Cartiere”

<i>Variabilità Ricavi</i>		
Aziende Cartiere	123%*	43%**
Altre Aziende Criminali	77%*	56%**

*Media **Mediana

Da queste informazioni aggiuntive appare dunque ragionevole ipotizzare che il ruolo rivestito da tali aziende sia quello di svolgere il ruolo di “cartiere” in senso ‘classico’. È importante osservare come il meccanismo di riciclaggio faccia perno sugli scambi commerciali di acquisto e vendita, con ogni probabilità (almeno in parte) fittizi, finalizzati a movimentare il denaro generando sorgenti legittime dello stesso e giustificando le eventuali disponibilità liquide.

3.4.3 Le Aziende “Star”

Il terzo gruppo individuato rappresenta la restante metà di aziende criminali ed è costituito da aziende che sono generalmente molto più grandi delle altre criminali (Figura 15) e che hanno una performance più elevata (Figura 16). Proprio in considerazione della elevata redditività e della dimensione sono state definite come aziende “Star”. Inoltre, essendo stato individuato per differenza, tale gruppo di aziende è particolarmente eterogeneo al suo interno e probabilmente include un gruppo di aziende “ibride” che non assolvono strettamente alla funzione di aziende “Star”. Depurata dall’effetto di tali aziende “ibride”, la performance delle aziende “Star” è ancora maggiore di quella riportata in Figura 16 e raggiunge valori medi di EBITDA su totale attivo e ROE a due cifre (12% e 29%, rispettivamente).

Figura 15 – La dimensione delle Aziende “Star”

<i>Totale Attivo (M€)</i>		
Aziende Star	20,7*	1,4**
Altre Aziende Criminali	5,5*	0,5**

<i>Totale Ricavi (M€)</i>		
Aziende Star	9,4*	0,5**
Altre Aziende Criminali	3,3*	0,01**

*Media **Mediana

Figura 16 – La performance delle Aziende “Star”

<i>EBITDA/Attivo</i>		
Aziende Star	+2%*	+5%**
Altre Aziende Criminali	-11%*	+1%**

*Media **Mediana

Per ciò che riguarda l’indebitamento, l’analisi evidenzia che queste aziende non sono più indebitate delle altre aziende criminali (Figura 17). Tuttavia, come emerge dalla Figura 18, esse tendono ad avere una proporzione più elevata di costi per godimento di beni di terzi (costi per affitti e per beni in leasing). Si consideri come l’acquisizione di beni in leasing di fatto implica una forma di indebitamento che, anche se non rilevata a bilancio, conferma la tendenza delle aziende criminali a fare riferimento a fonti esterne di finanziamento, contrastando con l’idea per cui, grazie all’enorme quantità di risorse di cui dispongono, le aziende connesse alla mafia non necessitano di finanziamenti esterni.

Figura 17 – Indebitamento delle Aziende “Star”

<i>Rapporto Indebitamento</i>		
Aziende Star	89%*	89%**
Altre Aziende Criminali	89%*	89%**

*Media **Mediana

Figura 18 – Godimento di Beni di Terzi (su totale attivo) delle Aziende “Star”

<i>Godimento Beni di Terzi (su totale attivo)</i>		
Aziende Star	6,3%*	1,1%**
Altre Aziende Criminali	6,2%*	0,0%**

*Media **Mediana

La Figura 19, infine, riporta il dato relativo alla frequenza con cui le aziende criminali hanno immobilizzazioni finanziarie. I dati evidenziano come la maggior parte delle aziende “Star” detiene immobilizzazioni finanziarie mentre solo il 33% delle altre aziende criminali detiene almeno un investimento in partecipazioni.

Figura 19 – Percentuale aziende con Immobilizzazioni Finanziarie

<i>% aziende con Immob.ni Finanziarie</i>	
Aziende Star	52%
Altre Aziende Criminali	33%

Tali evidenze possono suggerire l’idea che la criminalità organizzata faccia ricorso a collegamenti societari in modo da facilitare scambi anche di natura commerciale orientati al riciclaggio di denaro.

La dimensione e la performance delle aziende “Star”, maggiori rispetto alla media delle altre aziende criminali e non criminali, permette una terza modalità di utilizzo delle aziende da parte delle organizzazioni criminali. In particolare, le “Star” appaiono come aziende di successo e possono essere, quindi, utilizzate per infiltrare e per entrare in rapporto con gli ambienti istituzionali e la società civile. In tale prospettiva le aziende “Star” rappresentano una categoria potenzialmente molto dannosa in quanto possono essere considerate un elemento di congiunzione tra organizzazioni criminali e società. Sono, infatti, queste le aziende che possono essere usate per creare connessioni con gli amministratori pubblici e facilitare fenomeni corruttivi. Questa rappresenta difatti una delle principali finalità delle

organizzazioni mafiose che investono in imprese apparentemente legali e sane, come evidenziato anche in precedenti studi.¹⁵

3.5 Analisi delle differenze territoriali

Dopo aver evidenziato le principali caratteristiche delle aziende criminali ed averne delineato le modalità di gestione individuando tre gruppi di aziende connesse alla criminalità organizzata, concludiamo l'analisi mettendo in luce alcune differenze territoriali. La Figura 20 presenta alcune informazioni di sintesi emerse dall'analisi descrivendone il dettaglio per area geografica, al fine di evidenziare le differenze nelle caratteristiche delle aziende criminali tra le maggiori regioni italiane.

Figura 20 – Differenze territoriali

<i>Panel A</i>						
Variabile	Lombardia	Piemonte	Triveneto	Emilia-Romagna	Lazio	Toscana
Ricavi (/000€)	3.275	2.106	8.168	1.713	15.292	5.085
Totale Attivo (/000€)	5.369	7.238	11.614	1.525	38.865	5.998
EBITDA/Ricavi*	3,2%	3,8%	3,1%	3,1%	2,1%	2,7%
Rapporto Indebitamento*	93%	89%	78%	92%	81%	90%

<i>Panel B</i>						
*Mediana	lia	Piemonte	Triveneto	Emilia-Romagna	Lazio	Toscana
Distribuzione aziende criminali	35%	13%	19%	5%	20%	5%
Star	50%	51%	54%	50%	51%	43%
Cartiere	26%	33%	23%	31%	20%	23%
Supporto	24%	16%	23%	19%	29%	34%

<i>Panel C</i>						
Settori	Lombardia	Piemonte	Triveneto	Emilia-Romagna	Lazio	Toscana
Costruzioni	23%	45%	14%	33%	20%	4%
Immobiliare	29%	16%	19%	5%	17%	23%
Commercio	11%	6%	8%	23%	6%	9%

¹⁵ Rocco Sciarrone (a cura di), *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, cit. Eleonora Cusin, *Una 'ndrangheta particolare. Clan calabresi a Bollate*, in "Rivista di Studi e Ricerche sulla criminalità organizzata", 2015, 1(1), pp. 56-83.

Come emerge dal Panel A della Figura 20, vi è una significativa eterogeneità nella dimensione delle aziende criminali tra le diverse regioni: le aziende di dimensione maggiore (circa 15M€ in media di ricavi) sono localizzate nel Lazio, mentre l'Emilia-Romagna registra le aziende criminali più piccole in termini di giro d'affari (circa 1,7M€ in media di ricavi). Meno marcate sono invece le differenze in termini di redditività, anche se le aziende criminali localizzate in Piemonte staccano in misura significativa le aziende criminali localizzate in altre regioni in termini di redditività operativa. È infine interessante notare come le aziende criminali lombarde siano quelle più indebitate, con un indice di indebitamento che raggiunge il 93%. Le aziende criminali localizzate nel Triveneto, invece, sono quelle meno indebitate e sono caratterizzate da un indice di indebitamento inferiore all'80%. Il Panel B della Figura 20, invece, analizza la distribuzione delle aziende criminali per regione. Come emerge dai dati presentati, Lombardia e Lazio registrano la maggiore presenza di aziende criminali, ma anche Triveneto e Piemonte sono interessate in misura importante dal fenomeno analizzato. Decisamente meno pervasiva, invece, la presenza di aziende criminali riscontrata nella nostra analisi in Emilia-Romagna e Toscana. Dal Panel B di Figura 20 emerge anche una omogeneità nella tipologia di aziende criminali tra le diverse regioni analizzate: le aziende "Star" rappresentano in quasi tutti i casi la metà delle aziende criminali. Unica eccezione di rilievo è rappresentata dalla Toscana dove le aziende "Star" sono sensibilmente meno diffuse rispetto alle altre regioni. E' anche interessante notare come in Piemonte ed Emilia-Romagna la presenza di aziende di "Supporto" sia meno accentuata rispetto alle altre aree geografiche, a favore di una maggiore presenza di aziende "Cartiera". Infine, il Panel C della Figura 20, si focalizza sulle differenze regionali in termini di settore industriale infiltrato. Come emerge dai dati presentati, la presenza di aziende criminali nel settore delle costruzioni è particolarmente rilevante in Piemonte ed Emilia-Romagna, mentre le aziende criminali sono maggiormente concentrate nel settore immobiliare in Lombardia. Il commercio, infine, rappresenta un terreno fertile di infiltrazione in Emilia-Romagna, mentre è meno spiccata la presenza di aziende criminali operanti nel commercio in Piemonte, Lazio, e Toscana.

4. Conclusioni

In questo lavoro abbiamo utilizzato dati su aziende connesse alle principali organizzazioni criminali italiane per studiare il fenomeno degli investimenti nelle aziende da parte delle organizzazioni criminali. A differenza degli studi precedenti abbiamo utilizzato un campione di aziende criminali che comprende non solo le aziende confiscate ma tutte quelle realtà economiche legate a condannati per 416-*bis*.

L'analisi ha rivelato caratteristiche delle aziende criminali finora non considerate. I risultati hanno evidenziato come le aziende criminali siano in media più grandi, più indebitate e meno liquide di quelle non criminali. Da un'indagine più accurata è emerso che esistono tre distinte tipologie di aziende criminali che rispondono a diverse esigenze dell'organizzazione. Un primo gruppo, che abbiamo definito di "Supporto" presenta ricavi pari a zero (quindi sembra non svolgere alcuna attività), una maggiore proporzione di altri ricavi, elevati costi per servizi, e dimensioni molto ridotte rispetto alle altre aziende criminali e valori di performance negativi. Queste aziende appaiono come entità atte a supportare le organizzazioni criminali anche mediante l'accumulo di risorse finanziarie.

Un secondo gruppo presenta tutte le caratteristiche delle aziende "Cartiere", utilizzate come macchine di riciclaggio secondo il metodo classico: elevata correlazione dei ricavi e dei costi, elevata variabilità dei ricavi, medie-piccole dimensioni. L'ultimo gruppo è composto da aziende più grandi, caratterizzate da migliori livelli di performance, che appaiono più delle altre come aziende 'sane' e che, per tali motivi, abbiamo definito aziende "Star". Queste inoltre presentano i segnali di un utilizzo più complesso atto ad accrescere ed estendere il controllo, acquisire partecipazioni in altre aziende, far meglio fluire i capitali e rendere più complessa l'identificazione del beneficiario ultimo e dell'intera struttura di legami societari. Allo stesso tempo proprio grazie alla 'parvenza rispettabile' vengono utilizzate per infiltrare il sistema politico e il tessuto sociale.

L'analisi condotta rappresenta un primo tentativo di offrire un quadro organico delle caratteristiche economiche delle aziende criminali. Riteniamo che in considerazione dell'importanza del tema e della natura esplorativa dei risultati presentati ulteriori analisi siano essenziali.